LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Serie B - Anche il Genoa vince perentoriamente ed è nel vivo della lotta per la promozione

Colpo grosso della Sampdoria con il Milan

Un gol di Chiorri espugna S. Siro

I blucerchiati avrebbero potuto fare un bottino anche maggiore - Dunque successo clamoroso, ma senz'altro meritato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'imbattibile Milan, dopo una serie di dodici risultati utili, è scivolato malamente sul tredicesimo ostacolo, subendo la prima sconfitta della stagione a San Siro, ad opera di una Sampdoria accorta in difesa ed implacabile nel contropiede. Uno stop che non significa molto per i rossoneri di Giacomini, protetti da un vantaggio di tutta sicurezza, ma vuol dire invece parecchio per i blucerchiati di Riccomini i quali, ad onta delle dichiarazioni sempre prudentissime del loro allenatore, vedono farsi sempre più consistenti le speranze di far compagnia al Milan nel ritorno in serie A.

La Sampdoria non ha rubato niente ed anzi, ad essere crudamente sinceri, avrebbe potuto punire il Milan con un punteggio più consistente del pur clamoroso 1-0, quando Antonelli e compagni hanno fatto mucchio in avanti per recuperare lo svantaggio, lasciando spazi invitanti per le scorribande di rimessa di Chiorri, De Ponti e Genzano.

I blucerchiati avrebbero firmato ad occhi chiusi per lo 0-0 ed hanno impostato la loro partita verso questo obiettivo, senza far mucchio nella loro area, ma restringendo tutti gli spazi sulla trequarti-campo, in modo da impedire gli scambi rasoterra tra Novellino ed Antonelli e di obbligare i rossoneri a cercare l'avventura con serie di «cross» nel mucchio, che favorivano il lavoro spazzatutto dei granatieri Galdiolo e Pezzella. Riccomini temeva molto gli improvvisi inserimenti del «libero» Baresi ed aveva ovviato al pericolo con una mossa tattica rivelatasi parecchio azzeccata: Chiorri aveva vestito la maglia numero 9, assumendo una posizione centrale piuttosto arretrata, che gli consentiva di partire da lontano, come preferisce, ed obbligava nello stesso tempo Baresi a non svincolarsi dalla sua zona, a scanso di sorprese.

Se all'accorta disposizione tattica della Sampdoria si aggiunge una certa deconcentrazione del Milan cui i sei punti di vantaggio sulla Lazio seconda in classifica offrivano ovviamente ben pochi stimoli di lotta, si avrà la spiegazione di un risultato a sorpresa che non contrasta affatto con l'andamento del gioco. Tanto più che, salvo l'ammirevole Novellino, che è stato protagonista di aspri duelli con il roccioso Ferroni ed ha avuto sprazzi illuminanti di gioco mai sfruttati dai compagni, gli altri hanno pasticciato parecchio, adattandosi ad un piccolo trotto che faceva tanto comodo alla Sampdoria.

Il primo tempo non ha avuto fasi particolarmente brillanti, vivendo soprattutto sull'accortezza del pacchetto difensivo blucerchiato che, rafforzato dall'attento lavoro di tamponamento dei centrocampisti Roselli ed Orlandi, obbligava gli attaccanti del Milan a muoversi in un fazzoletto ed a sbagliare fatalmente nelle poche occasioni in cui la selva di gambe davanti a loro lasciava un minimo spazio per il tiro. Nei primi 45 minuti nessuno dei due portieri ha dovuto compiere interventi difficili ed il Milan ha sfiorato il gol solo al 21' per un colpo di testa di Novellino a lato ed al 46' per una cannonata di Vincenzi su punizione finita di poco alta sulla traversa.

Nella ripresa il Milan è partito a testa bassa ed ha mancato clamorosamente il gol al 54'. Una discesa di Minoia sulla destra, un rimpallo fa schizzare la palla verso Novellino che «taglia» verso sinistra, dove sta arrivando in corsa De Vecchi. Il tiro al volo del numero 4 finisce fuori di un soffio, rasente il palo alla destra di Garella, a specchio della porta completamente aperto.

Sette minuti dopo, al 61', va in gol la Sampdoria, in modo forse un po' fortunoso, ma ineccepibile. Redeghieri lancia Chiorri leggermente allargato sulla destra, gli si fa incontro Baresi ma il pallone gli rimbalza addosso e torna sui piedi dell'estroso numero 9 blucerchiato. Chiorri entra in area, aspetta freddamente l'uscita di Piotti e lo batte imparabilmente con un pallonetto.

Il Milan reagisce rabbiosamente ma senza lucidità, si getta all'arrembaggio e rischia addirittura lo 0-2 perdonatogli incredibilmente da De Ponti con un tiro addosso a Piotti dopo una splendida azione in contropiede di Roselli e Genzano al 66'. I rossoneri insistono nel loro cieco assedio, ma la difesa blucerchiata, pur con qualche affanno, si salva sempre ed i contrattacchi guidati dall'irresistibile Chiorri costituiscono sempre una grossa minaccia. Al 71' Battistini manca la deviazione al volo da tre metri, al 75' Antonelli al volo manda altissimo, al 76' Chiorri va via in contropiede su lancio di Roselli ma tira addosso a Piotti in uscita.

Il sampdoriano Chiorri

Due minuti dopo un gran tiro da fuori di Baresi obbliga Garella ad una grande parata in angolo. Sul corner Galluzzo, entrato al posto di Antonelli, salta più in alto di tutti e di testa colpisce in pieno la traversa. E' il segno del destino: il Milan attacca ancora fino al termine, ma i blucerchiati portano via giustamente un successo clamoroso quanto meritato.

Gianni Pignata

Milan: Piotti; Minoia, Battistini; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli (78' Galluzzo), Vincenzi, Cuoghi.

Sampdoria: Garella; Ferroni, Logozzo; Redeghieri, Galdiolo, Pezzella; Genzano (83' Vella), Orlandi, Chiorri, Roselli, De Ponti.

Arbitro: Barbaresco.

Rete: 62' Chiorri.

Rivera cerca di sorridere Riccomini elogia l'umiltà

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sala stampa dello stadio Meazza, si fa ressa attorno a Gianni Rivera, che nasconde il dispetto per la figuraccia della sua squadra dietro alla solita cortina di battutine, più o meno scontate (e più o meno intelligenti). *«Abbiamo cercato invano di fare gol* — dice il vicepresidente rossonero — *e non ci siamo riusciti»* (ma no!, n.d.r.). Poi continua: *«La Sampdoria era venuta qui per far 0-0, avrebbe firmato per questo risultato prima della partita e forse avrebbe firmato anche dopo. Ma il calcio, come la vita, è pieno di sorprese. Comunque i genovesi sono una bella squadra, che ha sfruttato accortamente la sua abilità difensiva ed ha approfittato di un fortunato rimpallo per beffarci».*

Più concrete o, se vogliamo meno vaghe, le dichiarazioni di Giacomini: *«La sconfitta non è un dramma* — dice pacatamente l'allenatore rossonero — *perché una giornata storta può capitare a tutti. Non dimenchiamo che l'assenza contemporanea di Tassotti e di Maldera ci ha fatto mancare una notevole spinta sulle fasce laterali, obbligandoci ad un gioco stretto che non è il nostro.*

— Ritiene che le voci sul possibile arrivo di Zico e di Graziani per la prossima stagione abbiano influito sul morale dei giocatori?

«Non credo perché si tratta di un futuro molto lontano, mentre il campionato da vincere è quello che stiamo disputando adesso. Tra l'altro l'indiscrezione su Graziani l'ho letta anch'io su un giornaletto qui allo stadio. In società nessuno ne sa niente».

Anche i giocatori hanno preso la sconfitta con molta filosofia: *«Non è cambiato niente* — dice Antonelli — *siamo sempre primi in classifica con largo vantaggio, una posizione che ci consente di smaltire con disinvoltura anche le giornate storte». «Mi sono fatto incontro a Chiorri* — dichiara Baresi — *e la palla mi è rimbalzata addosso finendo di nuovo sui suoi piedi. Involontariamente insomma gli ho regalato la palla del gol. Comunque la Sampdoria è una buona squadra, che sa difendersi con accorto mestiere e che ha nel giovane Chiorri un elemento assai temibile. Come vedo i blucerchiati nella lotta per la serie A? Non posso dir molto, perché a dodici giornate dal termine del campionato di sorprese ne possono capitare ancora molte.*

Euforia piena ovviamente in casa sampdoriana.

«Ci è andata bene — dice l'allenatore blucerchiato — *perché abbiamo affrontato la partita con la necessaria umiltà. Se avessimo accettato la sfida a viso aperto avremmo preso quattro pere e saremmo andati a casa. Invece abbiamo sfruttato l'assenza di Tassotti e Maldera per impostare un gioco stretto, fatto di marcature asfissianti, che ha obbligato il Milan a muoversi in spazi ridottissimi, senza trovare spiragli per tirare a rete a colpo sicuro. La posizione arretrata di Chiorri, nella zona centrale, è servita ad impedire a Baresi di proiettarsi in avanti. Una partita, insomma, che tatticamente ci è riuscita bene, concludendosi con un risultato superiore alle aspettative».*

— Ritiene che da questo successo la posizione della Sampdoria nella lotta per la promozione esca rafforzata?

«Non è cambiato nulla, perché il campionato è ancora lungo e la concorrenza accanitissima. L'importante è continuare a giocare con la stessa umiltà e far muovere sempre la classifica, domenica per domenica. **g. pig.**

Claudio Sala fa volare i rossoblù

Molti applausi per la sua efficace regia Odorizzi e Russo autori del 2-0 sul Palermo

GENOVA — Un Genoa in piena salute non ha avuto difficoltà a superare il volonteroso, ma niente affatto pericoloso Palermo. I rossoblù di Simoni, in questo modo, continuano la loro rincorsa verso il terzo posto in classifica (Cesena e Sampdoria permettendo), mentre i rosanero di Veneranda vedono ulteriormente compromessa la loro già precaria classifica.

La vittoria del Genoa è stata limpida e netta, e avrebbe anche potuto assumere proporzioni più vistose se Frison non avesse compiuto almeno un paio di interventi che hanno vietato a Russo e a Todesco la soddisfazione del gol. Soltanto nel primo quarto d'ora il Palermo si è battuto da pari a pari con i rossoblù; poi, quando questi hanno assestato il gioco a centrocampo, grazie alla regia attenta e precisa di Manfrin e all'inventiva del rientrante Claudio Sala (la prestazione del «poeta» è stata illuminata da parecchi momenti di alta classe calcistica, sì da strappare applausi a scena aperta), alla spinta continua di Odorizzi, per il Palermo si è capito che ci sarebbe stato poco da fare.

Anche perché la squadra siciliana non faceva le barricate nella sua metà campo, ma cercava di rivaleggiare con il Genoa sul piano della manovra nella fascia centrale del terreno, dove Veneranda aveva disposto i suoi uomini con buona accortezza tattica.

L'avvio del Palermo era stato vivacissimo, e al 2' Gasperini, ben lanciato da Calloni, si presentava solo davanti a Todesco, ma aveva un attimo di esitazione, e Nela poteva salvare in recupero. Le «punte» palermitane si muovevano in continuazione, particolarmente Montesano, che Testoni controllava con difficoltà, tanto da rimediare una ammonizione per un brutto fallo. Ma il Genoa, come si è detto, riusciva a quadrare la sua azione, e cominciava a prendere il sopravvento.

Due tiri da lontano di Russo (16' e 17', il primo parato da Frison, il secondo fuori di poco) erano il preludio al gol, che giungeva al 19'. Azione di Lorini sulla tre-quarti destra, e palla per Sala, che «pennellava» un perfetto cross in area per la testa di Russo. Il centravanti serviva all'indietro l'accorrente Odorizzi che, di piatto, batteva a rete da una decina di metri, facendo secco l'incolpevole Frison. Una azione limpida e veloce, tutta di prima, davvero un gol di ottima fattura. Da questo momento, la superiorità del Genoa si faceva ancor più netta.

Il Palermo, in svantaggio, era costretto a sbilanciarsi un po' più in avanti, e il Genoa approfittava del fatto che le marcature dei rosanero si erano fatte meno assillanti per mettere in mostra un buon calcio, specialmente considerando il fatto che il terreno pesante non favoriva certo i preziosismi tecnici. Al 23' ancora Sala balzava alla ribalta, con un altro dei suoi cross (questa volta da sinistra) di rara precisione e pulizia: Russo era prontissimo alla girata a rete, di testa, ma altrettanto bravo era Frison a deviare oltre la traversa.

Il Genoa, sempre ben sorretto da Manfrin e dagli altri centrocampisti in ottima vena (il solo Lorini non è parso del tutto all'altezza della situazione), continuava a comandare il gioco, senza però spingere troppo a fondo. Ma il Palermo non riusciva a farsi mai pericoloso, ed era anzi Todesco, al 43', a vedersi deviata in angolo da Frison una palla ben calciata in diagonale e diretta nell'angolo basso.

Ma il gol della sicurezza giungeva all'inizio della ripresa, dopo che ancora l'ottimo Frison aveva salvato una pericolosa situazione con una spericolata uscita sui piedi di Lorini lanciato in profondità da Manfrin. Era il 50' quando Sala, sempre lui, rimetteva al centro un altro delizioso pallone per la testa di Russo, e il centravanti girava in rete con decisione e precisione.

Raggiunta la sicurezza, il Genoa rallentava un po' la presa, ma senza mai consentire al Palermo di farsi pericoloso (se non su punizione di Calloni al 54' deviata in angolo da Martina e su un tiro di De Stefanis ancora parato dal portiere rossoblù al 75'). Ma i rossoblù avevano anche momenti di generoso e appassionato forcing, come al 60', quando conquistavano tre angoli consecutivi, sull'ultimo dei quali il tiro di Manfrin dal limite dell'area veniva respinto sulla linea di porta da Silipo a portiere battuto, oppure al 69', quando un tiro rasoterra di Russo finiva a lato dopo aver sfiorato la parte esterna del palo.

Contro questo Genoa, quindi, il Palermo non poteva davvero sperare di più. I rosanero hanno cercato di fare gioco, ma sono apparsi manchevoli in fase conclusiva. Il Genoa, invece, gioco ne ha costruito molto, e anche di buona fattura, e i gol ne sono stati il logico corollario, a conferma del perido di vena ritrovata da parte dei rossoblù.

Giorgio Bidone

Genoa: Martina; Testoni, Nela; Caneo, Onofri, Odorizzi; Sala, Lorini, Russo (84' Manuelli), Manfrin, Todesco.

Palermo: Frison; Ammoniaci, Iozzia (46' Borsellino); Vailati, Di Cicco, Silipo; Gasperini, De Stefanis, Calloni, Lopez, Montesano (65', Conte).

Arbitro: Altobelli.

Reti: 19' Odorizzi, 50' Russo.

Serie B - Situazione

7ª di ritorno

Bari-Taranto	1-1
Catania-Spal	2-0
Cesena-Varese	1-0
Genoa-Palermo	2-0
Lazio-Foggia	0-0
Lecce-Atalanta	1-0
Milan-Sampdoria	0-1
Pescara-Rimini	1-0
Pisa-L. Vicenza	2-2
Verona-Monza	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	37	26	13	11	2	35	19
Lazio	32	26	9	14	3	35	23
Cesena	32	26	10	12	4	30	19
Sampdoria	31	26	9	13	4	28	21
Genoa	30	26	10	10	6	32	22
Spal	29	26	10	9	7	33	25
Pescara	27	26	9	9	8	24	27
Pisa	26	26	6	14	6	23	24
Foggia	26	26	5	16	5	21	23
Rimini	24	26	6	12	8	26	28
Verona	24	26	4	16	6	17	17
Bari	24	26	8	8	10	27	32
Lecce	24	26	8	8	10	27	33
Catania	24	26	7	10	9	27	34
Atalanta	22	26	6	10	10	17	24
Varese	21	26	6	9	11	26	33
Vicenza	20	26	4	12	10	23	31
Taranto	19	26	7	10	9	22	22
Palermo	19	26	5	14	7	21	27
Monza	19	26	2	15	9	17	28

Palermo e Taranto penalizzati di 5 punti.

PROSSIMO TURNO (8ª, domenica 29 marzo, ore 16,30): Atalanta - Foggia; (andata 0-1); Bari - Verona (2-2); L. Vicenza - Lecce; (1-2); Monza - Catania (1-2); Palermo - Milan (0-0); Rimini - Lazio (0-1); Sampdoria - Pisa (0-1); Spal - Cesena (2-3); Taranto - Genoa (1-3); Varese - Pescara (2-2).

Graduatoria dei marcatori

DODICI RETI: Silva (Pescara); Bordon (Cesena). DIECI RETI: Antonelli (Milan); Russo (Genoa). NOVE RETI: Tivelli (Foggia); Magistrelli (Lecce); Serena (Bari); De Ponti (Sampdoria); Cantarutti (Pisa); OTTO RETI: Calloni (Palermo); Chiorri (Sampdoria). SETTE RETI: Di Giovanni (Varese); Parlanti (Rimini); Vincenzi (Milan); Mutti (Taranto); Giani (Spal).

Ma la Lazio è da Serie A?

Qualche apprensione dei tifosi dopo lo striminzito 0 a 0 rimediato all'Olimpico con il Foggia - Castagner: «La situazione è diventata difficile, occorre una sterzata»

ROMA — *La Lazio comincia a rischiare seriamente di fallire l'obiettivo della promozione. La squadra che dominò l'inizio del campionato, imponendosi per il suo gioco fresco, dinamico, sicuro in ogni reparto, praticamente non esiste più. I biancoazzurri hanno «rimediato» uno striminzito 0-0 sul terreno di casa, contro un Foggia al quale è mancato il coraggio di affondare il colpo decisivo per portarsi via i due punti.*

Se infatti la squadra di Puricelli non si fosse limitata solo a contrastare gli avversari, sconfitti tuttavia sul piano atletico, della volontà ed anche del gioco, ma si fosse concentrata maggiormente nelle fasi offensive, sarebbe quasi certamente riuscita a raccogliere frutti ben più concreti.

Nel tentativo di infondere più velocità alla sua formazione, Castagner aveva inserito i giovani Manzoni e Marronaro, lasciando Bigon in tribuna e conducendo Viola in panchina. Nel primo quarto d'ora si è avuta l'illusione che la Lazio avesse tratto un grosso beneficio dalle scelte del suo allenatore. Specialmente Marronaro, con i suoi guizzi rapidi, puntuale al dialogo con i compagni, costituiva la nota lieta in un meccanismo che si muoveva con sufficiente disinvoltura.

Castagner è arrabbiato

Il Foggia opponeva una barriera elastica che però non dava l'impressione di poter reggere a lungo. Ma quando la Lazio, dopo i bagliori iniziali, ha cominciato a spegnersi in maniera sempre più allarmante, è venuta fuori la manovra fresca e vivace dei pugliesi.

Compatta in difesa per merito soprattutto di Ottoni e Fasoli, ben orchestrata a centro campo da Piraccini e Sgarbossa; insidiosa nel contropiede (però scarsamente incisivo) con Tivelli e il bravissimo Bozzi, la compagine rossonera si rivelava un osso assai duro. La Lazio dava l'impressione di una squadra priva di schemi, che affidava all'improvvisazione la speranza di poter giungere a bersaglio.

In particolare è venuto a mancare il gioco sulle fasce laterali che avrebbero dovuto assicurare Mastropasqua, ma soprattutto Citterio abituato con le sue sortite improvvise a portare palloni pericolosi a fondo campo. Marronaro continuava per tutto il primo tempo a recitare la parte del più bravo fra i suoi compagni. Ma non trovava nel centravanti Chiodi, nettamente il peggiore in campo, una valida spalla.

Gli altri biancoazzurri molli e mediocri, offrivano uno spettacolo semplicemente deprimente. I tifosi, dopo aver inutilmente incitato la loro squadra, alla fine si sono abbandonati ad un coro di «buffoni-buffoni», accompagnato da bordate di fischi.

La partita non ha offerto grandi emozioni. L'esordiente portiere pugliese Laveneziana è stato più impegnato rispetto al suo avversario Marigo. Ma nel complesso tutti e due hanno finito per svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione. Solo al 47' (traversa colpita da un colpo di testa di Chiodi e al 61', quando Citterio, in seguito ad una mischia, fallva il tiro da corta distanza, il giovane numero uno foggiano ha corso il pericolo di capitolare. Ma la stessa cosa accadeva a Marigo al 60': Bozzi, su respinta della difesa laziale, tirava rapidamente nella rete sguarnita, ma Citterio riusciva a salvare sulla linea di porta, prima che la palla terminasse la corsa in gol.

C'è stato qualche altro tentativo biancoazzurro con Greco, servito da Viola entrato in campo al 56', senza peraltro riuscire a modificare la fisionomia della sua squadra, ma non si è mai avuta l'impressione che la Lazio potesse portarsi in vantaggio.

Al termine della gara, Castagner appariva letteralmente distrutto. Il tecnico ha tentato di dare una spiegazione al pauroso calo della squadra chiamando in causa un «blocco psicologico» ma anche atletico. «La situazione è diventata difficile — *ha aggiunto Castagner* — *al momento non vedo alternative valide. E' necessaria una sterzata».*

Mario Bianchini

Lazio: Marigo, Spinozzi (75' Pighin), Citterio; Perrone, Pochesci, Manzoni (56' Viola); Marronaro, Sanguin, Chiodi, Mastropasqua, Greco.

Foggia: Laveneziana; Ottoni, De Giovanni; Fasoli, Stimpfl, Sgarbossa; Piraccini, Sciannimanico, Bozzi, Caravella (80' Morsia), Tivelli.

Arbitro: Pairetto.

La settimana di sport in tv

ROMA — Questi gli appuntamenti sportivi in televisione da oggi al 28 marzo:

Oggi, 23 marzo, sulla Prima Rete, alle 23,30 circa, nel corso del Telegiornale, da Ortisei, campionati mondiali di Hockey su ghiaccio: Italia-Svizzera (cronaca registrata). Sulla Seconda Rete, dalle 14 alle 16,30 «Lunedì sport» comprenderà: da Ortisei, Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio: Polonia-Norvegia e, da Londra, torneo Cinque Nazioni di Rugby: Inghilterra-Francia. Sulla Terza Rete, dalle 10 alle 12,15, da Ortisei, campionati mondiali di Hochkey su ghiaccio: Romania-Germania; alle 19,30 TG3 Sport Regione; alle 22,45 TG3 Lo Sport - «Il processo del lunedì».

Martedì 24 marzo, sulla Seconda Rete, alle 23,30 circa; nel corso di TG2 stanotte da Ortisei, campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Norvegia-Italia (cronaca registrata).

Mercoledì 25 marzo, sulla Prima Rete, alle 22,15, per «mercoledì sport», da Lucca, pugilato: Nardi-De Rosa, titolo italiano superpiuma.

Giovedì 26 marzo, sulla Prima Rete, dalle 15,10 alle 15,55, da Sorrento, Giro della Campania di ciclismo.

Venerdì 27 marzo, sulla Prima Rete, dalle 14,40 alle 15,30, da Milano, tennis: campionati internazionali di Milano.

Sabato 28 marzo, sulla prima rete, dalle 14,30 alle 16,30 «Sabato sport» comprenderà, da Milano, campionati internazionali di tennis; alle 23,30 circa, nel corso del Telegiornale, da Ortisei, Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio: Italia-Giappone.

Ha liquidato il Varese (1-0) ma s'è afflosciato nella ripresa

Il Cesena vince rischiando

CESENA — *E' bastato il gol messo a segno all'8' del primo tempo da Bordon per consentire al Cesena di aggiudicarsi la gara che lo vedeva opposto al Varese e ritornare al secondo posto della classifica. Poi, quasi avesse perso il lume della ragione, pur attaccando per tutto il primo tempo, ha sciupato varie volte la possibilità di raddoppiare, vuoi per l'approssimazione dei suoi tiratori, vuoi per la bravura del diciannovenne portiere ospite Rampulla.*

Nel secondo tempo la squadra di casa inoltre si è totalmente sgonfiata e ha lasciato agli avversari le redini del gioco, subendone la freschezza atletica, il manovrare lucido e continuo, almeno nella tre-quarti campo. Cosa è successo alla formazione di Bagnoli che pure nella prima parte della gara aveva chiuso nella sua area il Varese? E' successo che due suoi uomini determinanti per l'apporto atletico e il dinamismo che sanno conferire alla manovra bianconera, Piraccini e Arrigoni, sono scoppiati.

Così l'azione cesenate si è imbolsita travolgendo nella sua pochezza anche Bonini, oggi supervisionato al pari di Piraccini, da Pandolfini e Bizzotto. Questi tre uomini sono un po' la spina dorsale della squadra di casa.

La cronaca. Il Cesena parte subito all'attacco e passa all'8'. Roccotelli, il migliore in campo, chiude un suo prolungato «dribbling» sulla linea di fondo con un calibrato cross per la testa di Bordon. Questi stacca bene e colpisce insaccando nonostante il volo di Rampulla che tocca la palla quando è già in rete.

Nella seconda parte della gara il Cesena s'affloscia e il Varese tenta il pareggio che scioccamente Facchin sciupa al 51', quando solo dinanzi a Recchi tenta un debole pallonetto che il portiere cesenate fa suo. L'attacco degli uomini di Fascetti durerà per tutta la ripresa ma senza effetti positivi.

Erio De Trola

Cesena: Recchi; Mei, Arrigoni (78' Bozzi); Ceccarelli, Oddi, Perego; Roccotelli, Bonini, Bordon, Piraccini, Garlini.

Varese: Rampulla; Vincenzi, Braghin, Cecilli, Arrighi, Cerantola (59' Dona); Di Giovanni, Baldini, Turchetta, Facchini (71' Tresoldi), Doto.

Arbitro: Redini.

Rete: 8' Bordon.

Sul neutro di Reggio C. 2-0 alla Spal

Catanesi con grinta

Pescara 1
Rimini 0

PESCARA — Torna alla vittoria il Pescara, dopo la battuta d'arresto di Vicenza, battendo il Rimini con il risultato di 1-0. Non si è trattato certo di una bella partita: un Pescara meno brillante che in passato e un Rimini poco più che modesto non hanno certamente offerto un grande spettacolo. Al Pescara comunque servivano i due punti.

Di occasioni da rete prima e dopo la marcatura i biancazzurri ne hanno avute parecchie: sono riusciti a passare però solo una volta e precisamente al 20' del primo tempo quando Di Michele ha girato a rete di testa un preciso cross di Nobili su punizione.

Subito il gol il Rimini si è fatto sotto ma raramente si è reso davvero pericoloso tanto è vero che il pericolo più grosso per Piagnerelli è stato una deviazione da breve distanza del compagno di squadra Arecco.

Nella ripresa anzi erano ancora gli abruzzesi che per lo più in contropiede sfioravano il secondo gol. a. b.

REGGIO CALABRIA — Ancora una volta il nostro di Reggio ha portato fortuna al Catania, uscito vittorioso sulla Spal al termine di un'interessante gara che ha tenuto desta l'attenzione dei settemila spettatori, gran parte dei quali siciliani, che hanno sostenuto i propri beniamini.

Gli ospiti, lanciati all'inseguimento delle prime in classifica, non hanno avuto soverchia fortuna sia nelle due azioni che i catanesi hanno concluso positivamente, sia quando non hanno saputo realizzare un rigore che avrebbe permesso loro di pareggiare il gol segnato ad inizio di ripresa da Barlassina.

In conclusione, quindi, una vittoria meritata dei siciliani. Ma il punteggio punisce troppo severamente gli emiliani.

Il primo tempo è tutto per i ferraresi che conducono il gioco ma non riescono a concretizzare in tre occasioni con Rampanti, Grop e Giani. Il Catania comincia a farsi pericoloso dopo la mezz'ora e al 37' Barlassina e bravissimo a sparare due bordate consecutive verso la porta degli ospiti, ma Renzi risponde con bravura.

All'inizio della ripresa gli uomini di Mazzetti vanno subito in gol grazie a un'indecisione difensiva degli avversari: c'è un traversone dalla destra di Labrocca con Barlassina lesto a presentarsi solo davanti al portiere Renzi: stop di petto e palla appena toccata che supera l'estremo difensore.

Appena quattro minuti dopo la Spal ha la possibilità di pareggiare le sorti della gara: l'ottimo arbitro Facchin, di Udine, concede la massima punizione per un fallo di Castagnini su Giani (poi entrambi espulsi al 34' per reciproche scorrettezze) in piena area. Lo specialista Ferrari si fa deviare oltre il fondo il calcio piazzato da Sorrentino che intuisce sulla destra.

Al 23' il Catania in contropiede (la Spal è tutta all'attacco) per poco non raddoppia con Piga che sciupa a porta vuota mentre Renzi è fuori dalla propria porta. Ci riesce comunque al 32' con Mosti e dopo che gli ospiti hanno sciupato una facile occasione con Gibellini: il contropiede catanese è impostato ancora da Piga che lancia Mosti in sospetto fuorigioco: l'interno con un diagonale sulla sinistra mette a tacere i ferraresi e suggella il risultato. e. l.

Derby pugliese alla pari

Bari e Taranto con un gol per parte

BARI — Giusto pareggio del Taranto: ha giocato il derby pugliese di serie B con l'acqua alla gola per la sua posizione di «cenerentola» della classifica; è andato in vantaggio su rigore per atterramento di Fagni ad opera di Beiluzzi al 51' con il centravanti Mutti; si è visto raggiungere al 59' da una bellissima rete di Mariano che ha raccolto al volo una palla indirizzatagli di testa da Serena.

Le squadre hanno giocato il derby in un'atmosfera incandescente tra i tifosi delle due città pugliesi, che hanno fatto da protagonisti sugli spalti dello stadio barese obbligando i carabinieri ad operare numerosi fermi per sedare tafferugli e teppismi. Bari e Taranto hanno però risposto ai loro tifosi con una condotta di gara leale, sportiva e irreprensibile, dando vita a una partita combattutissima, dalle fasi alterne.

Leggera la prevalenza del Bari, che ha sfiorato il successo con Serena al 66'. Ottima la difesa del Taranto, che al 20' ha salvato la rete con il portiere Ciappi ai piedi di Serena. Tra i migliori: Frappampina e Bagnato, dei padroni di casa, e Ciappi e Falcetta per gli ospiti. Senza macchia l'arbitraggio di Bianciardi di Pisa. a. c.

Cinque arresti sugli spalti

BARI — Cinque giovani (tre tarantini e due baresi) sono stati arrestati dai carabinieri dopo i tafferugli accaduti alla curva Sud dello stadio, tra circa 500 tifosi, poco dopo l'inizio del secondo tempo.

Il Lecce trova lo sprint

Ha superato l'Atalanta su rigore

LECCE — *Indubbiamente l'Atalanta avrebbe meritato il pareggio, ma è incappata contro una squadra (il Lecce) che aveva estremo bisogno di punti per non trovarsi invischiata in maniera preoccupante nella zona retrocessione. Per di più il Lecce ha fatto tesoro di precedenti esperienze negative con relative sconfitte negli ultimi minuti, per cui proprio nel finale ha difeso molto bene l'unico gol messo a segno da Improta su calcio di rigore.*

L'azione del penalty si sviluppava al 53' sul settore sinistro e vedeva protagonista lo stopper Grezzani in proiezione offensiva. Lo rincorreva il suo diretto avversario Zambetti che lo metteva a terra (almeno così sembrava dalla tribuna). I giocatori e l'allenatore Corsini non condividevano la decisione dell'arbitro Patrussi.

Dal dischetto Improta, per la seconda volta in questo campionato (segnò anche contro il Milan su calcio di rigore), ha superato con facilità il portiere Memo.

La partita, a parte questo episodio, per il Lecce ha fatto vedere ben poco. Più incisiva per lunghi tratti è apparsa l'Atalanta che soprattutto nel finale ha avuto buone occasioni per segnare il gol del pareggio che in definitiva sarebbe stato più che meritato. Ma anche nel primo tempo la squadra lombarda si era spinta in avanti e dopo una conclusione di Mileti parata a terra da Memo (al 17') c'era stata una conclusione di Debernardi che terminava fuori. E 10 minuti dopo lo stesso De Bernardi mandava fuori, al termine di un'azione corale dell'attacco atalantino. s. g.

Pisa 2
Vicenza 2

PISA — Un altro pareggio, pur giocando bene: non ci si può permettere di sbagliare le palle gol che il Pisa anche oggi ha creato e che poi ha banalmente fallito.

Questa la successione delle reti: va in gol per primo il Vicenza, con Perrone all'8'. Cantarutti pareggia al 34'. Ancora Cantarutti al 57' e infine un'autorete di Chierico all'85'.

Verona 0
Monza 0

VERONA — Partita molto noiosa al Bentegodi. Risultato di conseguenza inevitabile. Il primo tiro in porta è venuto solo dopo 36 minuti: è stato Scaini ad allungare a centrocampo, fare triangolo al limite dell'area e a tirare di sinistro su Marconcini in uscita. Il portiere è riuscito a respingere di piede.

Domenica ritorna la serie C

Serie C 1 - Gir. A

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, domenica 29 marzo, ore 16,30): Cremonese-Spezia (and. 2-1); Empoli - Mantova (1-3); Fano - Casale (3-1); Forlì - Triestina (0-3); Prato - Modena (0-2); Reggiana - Parma (0-0); Sanremese - S. Angelo L. (0-3); Trento - Piacenza (0-1); Treviso - Novara (1-0).

Serie C 1 - Gir. B

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, domenica 29 marzo, ore 16,30): Cavese - Turris (and. 1-0); Francavilla - Campobasso (0-1); Giulianova - Matera (2-3); Livorno - Paganese (1-1); Nocerina - Salernitana (0-1); Reggina - Benevento (0-1); Rende - Cosenza (0-0); Siracusa - Sambenedettese (1-2); Ternana - Arezzo (0-0).

Serie C 2 - Gir. A

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, 29 marzo, ore 16,30): Alessandria - Lucchese (1-1); Arona - Derthona (0-0); Asti - Lecco (1-4); Carrarese - Biellese (2-2); Casatese - Omegna (0-1); Fanfulla - Pro Patria (1-1); Legnano - Pergocrema (1-2); Rhodense - Seregno (1-1); Savona - Pavia (0-1).

Serie C 2 - Girone C

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, domenica 29 marzo, ore 16,30): Almas Roma - Avezzano (0-1); Aquila - Banco Roma (1-1); Casalotti - Latina (1-3); Formia - S. Elena (1-3); Grosseto - Casertana (0-1); Montevarchi - Sangiovannese (0-1); Rondinella - Montecatini (0-1); Sansepolcro - Civitavecchia (0-2); Siena - Cerretese (2-0).

Serie C 2 - Girone B

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, domenica 29 marzo, ore 16,30): Adriese - Teramo (1-1); Cattolica - Mira (1-0); Chieti - Monselice (1-3); Civitanova - Pordenone (0-0); Conegliano - Mestre (0-2); Lanciano - Maceratese (1-1); Osimana - Vis Pesaro (0-0); Padova - C. Castello (0-0); Venezia - Anconitana (0-0).

Serie C 2 - Gir. D

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, domenica 29 marzo, ore 16,30): Alcamo - J. Stabia (0-2); Marsala - Martinafranca (0-2); N. Igea - Brindisi (0-0); Palmese - Campania (0-2); Potenza - Barletta (1-1); Ragusa - Frattese (1-2); Savoia - Monopoli (0-1); Squinzano - Messina (1-0); V. Casarano - Sorrento (0-1).